

In giro per il Sud Italia *

Maggio: primavera, viaggio, anzi giro. Elettrico. A volo d'uccello. Resoconto telegrafico.

1° Maggio, ex festa del lavoro e delle botte. Serenità in cielo, pace in terra. Fermata a Foggia Stazione. Ristorante ammodo. Proprietari romagnoli, cordiali. Solito movimento. Foggia è un nodo ferroviario di prim'ordine. Da Bologna, da Ancona (Nord), da Bari, da Napoli (Sud): poi diramazione su Racchetta Sant'Antonio, Altamura, Racchetta e Potenza. Arrivo a Potenza dopo 5 ore di viaggio per poco più di 100 Km. Strada difficile. Salite forti, discese ripide. Tutta la Basilicata da capo a fondo. Verde in questa stagione. In prima classe due ingegneri della Ferrovia. Mi annunciano concessa e ultimata la fermata e Stazione a Piano del Conte. Un carroferroviario trasformato in baracca, la baracca in Stazione. Meglio così. Meglio il poco che il niente. Lungo la linea schierati gli orfani di Piano del Conte col caro D. Giustino. Li vedo appena. Ci salutiamo. Arrivederci il 9.

A Potenza superiore, Stazione, il Podestà a ricevermi. Gli Orfani mi procurano questi onori. Il Podestà e l'auto, l'onore e la comodità, il fumo e l'arrosto. Breve sosta all'Orfanotrofio. Abbraccio il caro D. Luigi. Lavora molto, fa bene, sta bene. Dio ce lo conservi. C'è con Lui un collaboratore nuovo (Deo gratias!) D. Paladino. Dio ce lo conservi; ce ne mandi altri. Poi su dal Prefetto.

Sua Eccellenza Dinale... vecchia conoscenza di guerra. E' uno dei sindacalisti del '14, interventista nel '15 (soldato e poi fascista). Compagno di Mussolini. Gran cuore. Buon senso. Visione della realtà. Occhio all'ideale. Ha capito la Basilicata. Vuole i miglioramenti reali con energia. Gran cacciatore al cospetto di Dio, percorre in auto e a piedi tutto il paese montano. Accoglienze cordiali. Buone speranze per il nostro Orfanotrofio, le nostre case tutte.

Conferenza in Teatro. I due Marescialli della Vittoria: Cadorna e Diaz. La Storia li ha riuniti. La unione oratoria, l'abbinamento dei nomi non è una stiracchiatura. Parlo con sincerità d'affetto per il Cadorna, parlo con senso di giustizia storica del Diaz. Grande entusiasmo per entrambi. Cassetta? buona. Cari Potentini, si sono mostrati generosi. Se fossero più ricchi!

Sera tardi. Visita in casa del Prefetto. Conosco la Signora, buona, simpatica: tipo della Madre di famiglia e della Signora. C'è il Dr. Adduci che mi parla di Maschito.

* * *

2 Maggio. Festa di San Mauro a Lavello. San Mauro non il Benedettino, cresciuto dal Patriarca come un figlio e poi spedito in Francia a diffondere l'Ordine. No, un San Mauro Moro, le cui reliquie toccarono a Lavello prima del 1000. Un Martire. Panegirico dopo il Pontificale celebrato da Sua Eccellenza Monsignor Costa Vescovo di Melfi, Rapolla e Venosa. Ora non lo è più. E' destinato a Lecce. Una vera promozione, non una rimozione. La Basilicata perde un Vescovo illuminato, istruito, zelante.

Folla in Chiesa, Silenzio esemplare. Uditorio scelto. Si paga la sedia un poco più del solito. Buona la musica del Pontificale che sento in parte. Merito delle Dorotee di Vicenza che tengono l'Asilo bellissimo, lo tengono benissimo e fanno opera educativa di prim'ordine. Le Gerarchie locali assecondano. Anche il mio Panegirico è religiosamente ascoltato. Merito del Clero, Arciprete in testa.

Pranzo in casa d'un medico del paese, uno dei quattro per 10.000 e più abitanti. Ottimo giovane. Ha fatta la guerra. Impressione ottima lui e il fratello, ragioniere.

* G. Semeria "In giro per il Sud Italia" in "Mater Divinae Provvidentiae - Mater Orphanorum", Luglio 1929

Pomeriggio, via per Maschito, dove da un pezzo non veda l'Asilo e il Laboratorio: vorrei anche fare una puntata a Rionero, ma non bisogna volere troppe cose mai, neanche nei viaggi automobilistici.

Sorprendo a Maschito le nostre brave Suore dell'Oratorio quattro. Ma hanno il loro da fare. Per una idea geniale del Parroco Ferrara, l'amico fedele, il fratello del Direttore di Gioia, le vacanze si fanno d'inverno, quando i genitori non vanno in campagna e non mandano volentieri fuor di casa i figliuoli. Con marzo, dopo il riposo gennaio-febbraio, l'Asilo si riapre. Quest'anno il morbillo ci ha paralizzati anche in marzo. Aprile ha segnato la fioritura nuova. Una ottantina di ragazzi. Le Suore lavorano pregano edificano. Non hanno pretese. Quest'anno niente bachi per far riposare i gelsi. Mi duole. Ma è così. Piccolo disturbo per una recita di elementi estranei all'Asilo, ottimi ma estranei. La disciplina dell'Asilo ne soffre. Questa volta con varie clausole e soprattutto con questa che non *transeat in exemplum*, concedo. Si tratta del pane e di Don Gallone.

Si fa sera presto. Appena il tempo di fare una puntata a Melfi per rientrare a Lavello. A Melfi nel vecchio Castello Svevo, ora suo, c'è il nostro Presidente, il Principe Doria Pamphily. E' venuto a vedere i suoi feudi, non per curiosità, per fare del bene. Ha con sé la Principessa, la crescente figliuola, parenti, e qualche scelta persona amica. Arriviamo che sono a cena. Bisogna rimanere. Ne profitto per dormirci nel Castello di Federico II. Sogno di Dante. Pier delle Vigne. Contrasti. Guerra allora tra il Principe italiano e il Papa. Oggi conciliazione. Però della povera Basilicata il terribile Svevo è stato benemerito. I Castelli suoi soli restano, monumento del tempo che fu, ornamento dell'ora che volge.

* * *

3 Maggio. Festa della Santa Croce a Lavello, festa consueta. Panegirico. Ma quest'anno coincide colla festa sacra la visita di Sua Eccellenza il Prefetto. Arrivo ore 10,30. Lo accolgono 40 cavalieri a cavallo di bei cavalli. C'è il nuovo giovane deputato Onorevole Catalano, i maggiorenti della Provincia, del luogo. Un po' di coreografia è inevitabile. Io ne vorrei sempre meno in questi paesi. Sua Eccellenza Dinale è del mio parere. Ma non si può cambiare il mondo in un giorno. Banchetto dunque, un banchetto servito con una certa eleganza. Niente pacchianeria. Portate e vino in quantità moderata: qualità eccellenti. Brindisi... ahimè! anche brindisi. Anche uno mio, invocato. Ricordo a quei buoni borghesi seduti tranquillamente, come me, a tavola che la sera del 30 aprile a Predappio mi hanno mostrato la umile casa di Benito Mussolini, figlio d'un fabbro e d'una maestra, figlio del popolo. Monito a curare la elevazione del popolo se non si vuoi fare del fascismo una brutta commedia oligarchica. Applausi. Consensi del Prefetto nel suo breve brindisi: ha sentito nel mio brindisi la passione d'un vecchio e sincero amico delle umili plebi rurali e non rurali.

Ritorno a Potenza per via... Gaudiano (diversivo). E' il feudo che Don Ernesto Fortunato, il fratello di D. Giustino, ha elevato all'onore di un feudo modello. Oggi continuano l'opera di lui alcuni coloni-fittavoli, diremmo noi in Lombardia e Piemonte. Ci accompagna nella sua auto, il figlio uno dei figli d'uno di questi coloni. Molto intelligente in viso: bene educato. Gli chiedo se ha studiato agraria. « Me l'ha insegnata mio padre tenendomi con sé, per pratica ». Storico! E hanno una delle più belle aziende e vaste della Basilicata in mano; e la guidano bene. Ecco perché le Scuole Agrarie medie sono così poco frequentate. Stati d'animo degni di studio.

Un passo indietro. Il mattino abbiamo fatto una punta a Rapolla. Povera Rapolla è proprio sfortunata. Con mille stenti si erano avute le Suore per l'Asilo infantile, un po' in ritardo — marzo — ma meglio tardi che mai. Ed ecco un malinteso, un ordine fulmineo di ritirata delle Suore. Mentre in paese c'è e non dorme il Protestantesimo. Intervento del Vescovo, del Principe nostro Presidente, mio: speriamo d'aver scongiurato tutto! Dio lo voglia! Sono terre di Missione queste spesso: le Suore devono saperlo e diventare coraggiose nel lavoro e nel sacrificio come in Africa: qualche volta anche più.

La sera a tarda ora rientriamo nell'Orfanotrofio di Potenza. Ci aspetta D. Luigi. Ci aspettano le Suore, nuove. Sono le Zela-trici del Sacro Cuore, quelle che abbiamo ad Amatrice. Fanno qui il loro Noviziato, con grande buona volontà. La buona volontà vince tutto. L'Orfanotrofio va bene. Molti gli allievi della Scuola industriale. Molti gli studenti del Corso Magistrale. A luglio avremo il nostro primo Maestro elementare. Vogliamo formarne molti altri. Carriera di studi non troppo lunga e a studi finiti, sicuro l'impiego: la cosa più importante per i nostri Orfani.

* * *

4 Maggio. Partenza con relativa levataccia, per Grottaglie, cittadina sulla linea Taranto-Brindisi. Ricordo una sosta inutile qui durante la guerra. Alla stazione a rilevarmi il Podestà, un agrario, serio, pratico. Entriamo subito in argomento. E' fautore per le Puglie, salvo eccezioni, della coltura arborea: olivo, vite, mandorlo. Qui poi, in terreno roccioso, non c'è altro. A meno di avere l'acqua. Un'oasi c'è in terra di Grottaglie. Vi si fanno undici tagli d'erba medica. Fiorisce lì la zootecnia. Bestiame bovino, stalle, latte, lavorazione del latte. Ma è un'oasi. Nel sottosuolo, sempre qui in terra di Grottaglie, l'acqua c'è ma troppo profonda. Tirarla su vorrebbe dire pagarla 0,35 il mc. Troppo cara! Ma la coltura arborea rende. Però diminuisce il fico. Lo apprendo con dolore.

Viceversa a Grattaglie fiorisce una industria di tipo locale e storico: la ceramica. Arte Greca. Modernizzata. C'è una scuola che visito e mi fa buona impressione. Ci sono molte fabbriche. La più importante è stata creata dal Dr. Calò, un medico che esercita, ma appassionato del bello e della famiglia. Per i due figlioli ha creata la fabbrica, con relativo magazzino. Uno splendore! Coltivano il tipo tradizionale, rinnovandolo. Alla fiera di Milano hanno potuto esporre poco, ma hanno venduto tutto. Espongono anche a Roma alla Fiamma del Sud. Lottano contro le difficoltà topografiche. E così fuor di mano questa regione Salentina.

Famiglia all'antica questa del Dr. Calò. Rispetto dei figli verso i genitori. Baciamano al Papà. (Tra parentesi: i due figli, pur sapendosi ricchi, sono buoni e lavoratori). Virtù cristiane in pieno, tutti. Una sorella del dottore è morta in concetto di santità. La sua camera è un piccolo Santuario. Ospitalità greco-cristiana. Io ne approfitto. Alla mensa ospitale fo la conoscenza di un tipo non comune di Sacerdote. Un artista, un vero artista, in musica specialmente. Come suona! come compone graziosamente musica e poesia. Doveva essere un predicatore piacevole. Credo, spero, prego di averlo un po' per i nostri Orfani.

Conferenza in Chiesa al popolo sulla Conciliazione. Lumezzio il lato morale. Peroro la causa degli Orfani. Povero caro popolo! dà. Gli aviatori, soldati, offrono lire cento. Grazie!

La sera a tarda ora mi accolgono per passare la notte i buoni Padri Gesuiti. A Grottaglie, patria di S. Francesco Girolamo hanno una residenza. Passano per ricchi i Gesuiti. La casa di qui è piuttosto povera. Ciò non mi dispiace. E mi consola la ospitalità loro, segno di fraternità tra gli Ordini religiosi, la cosa più cara a Dio, più edificante per il popolo cristiano.

Anche a Grottaglie buon clero col suo buon Arciprete.

* * *

5 Maggio. Niente inni manzoniani. Messa Parrocchiale a Grottaglie. L'Arciprete mi cede l'onore ed il piacere di celebrarla, spiegando il Vangelo. Grosso problema, quello della Messa Domenicale, farvi partecipare. il popolo. Siamo lontani dall'averlo risolto.

Partenza per Latiano, anzi per Contrino in quel di Latiano. In treno incontro piacevole. Viaggio in terza classe. Un professore del liceo di Cosenza, calabrese, di Serra S. Bruno, amico del

nostro Direttore D. Luigi Costanzo, e un ingegnere trentino. Vogliono entrambi i miei libri, che porto con me, per esitarli anche a Latiano. Nulla hora sine linea. Non bisogna perdere tempo.

Contrino è a pochi chilometri da Latiano. C'è un santuario della Madonna, campestre santuario che da qualche anno è stato affidato ai Cistercensi di Casamari. Ancora piccola Comunità, brava gente, ospitale. Ce ne accorgiamo subito a pranzo.

Pomeriggio: discorso all'aria aperta, prima che la Statua della Madonna prenda il volo per andare in visita alla città. Madonna della campagna dunque: *poserunt me custodem in vicis*. Ottimo spunto della predica. Ruralismo cristiano. Anche all'aria aperta, silenzio, raccoglimento, attenzione della folla. Decisamente il Mezzogiorno progredisce.

I giornali portano la notizia della morte di Monsignor Turchi Vescovo di Aquila, nostro amico e benefattore. Morto a Chieti durante la riunione dei Presuli Abruzzesi. *Sit in pace locus eius...*

* * *

5-6 *Latiano* Discorso sacro per la Madonna di Contrino, in paese di dove la Sacra immagine è stata trasportata. La musica della Messa solenne lascia a desiderare. Viceversa spari (costosi) di mortaletti quando finiranno? Latiano si evolve economicamente grazie al tabacco, ma si evolve troppo in tutti i sensi. Bisogna disciplinare l'evoluzione specialmente femminile. Trovo lì la Madre Generale delle Suore del S. Costato, ramo basilicatense distinto fino a ieri dal ramo di Spinazzola. Ora per volontà della S. Sede i due rami si riuniscono. Dio prosperi e fecondi!

* * *

6 *sera* — Manduria. Ospitalità veramente signorile da parte del Podestà T. Schiavoni figlio del Senatore Pietro, glorioso avanzo delle prigioni borboniche, morto malgrado i patimenti ineffabili di un decennio, in tardissima età. Un bel ritratto domina ancora il salone e par che scruti i visitatori. Siamo un po' in famiglia. Il Podestà fu alunno dei Barnabiti nostri al Bianchi di Napoli, il figlio di nuovo alunno alla Querce (Firenze). Una gioia trovar dei figli spirituali del proprio ordine! Degna compagna del Podestà la Signora, un tipo un po' inglese per quanto autentica Meridionale, tutta pulizia, bagno, aria, luce. E Manduria si fa onore come frequenza al discorso, come generosità.

* * *

7 — Non si perde tempo. Di gran mattino levatacela e si fila su Gioia del Colle. Voglio fare un'improvvisata ai cari nostri Sacerdoti Mgr. Ferrara Direttore e D. Piras, il custode del Professionale. Li trovo tutti e due al lavoro e intorno a loro il carissimo Ardesi, il nostro primogenito, il nostro aiuto a Gioia come ad Arnatrice, docile più che certi fraticelli che non lo sono abbastanza. E Stefanini è il suo aiuto di Cremona e il Maestro Forestieri: tutti di buona volontà sotto la mano vigorosa del direttore che è il primo a pagare di persona. Cresciuto il numero degli orfani: consolante la frequenza nell'umile Chiesetta dove il quadro di S. Antonio Zaccaria ricorda ancora il Barnabiti sempre santamente rimpianti.

L'Arcivescovo fu nostro ospite graditissimo nella sua stanza rimessa anche lei a nuovo. Abbiamo avuto il locale delle Suore. Rincesce sempre il dividersi dopo aver lavorato insieme. Ma nella Chiesa il fatto è non raro: si sono separati persino Paolo e Barnaba santi. E ne venne un

maggior bene; una diffusione più larga del Vangelo. Dio ci mandi altre buone sorelle, madri amorose dei poveri orfanelli. Lo invociamo da Dio benedetto!

* * *

7 sera — Mesagne, grossa terra, laboriosa, ricca. Non posso dire d'averla vista... se non di sfuggita. Ma in Chiesa c'è molta gente e risponde bene, e ci ospita una santa Vedova che visibilmente gode a far questa opera buona.

* * *

12 Maggio — Sacra a Corato la sera. Ma trovo modo di fare una punta a Spinazzola il mattino, per salutare il caro D. Miniggio, i nostri orfanelli, una trentina, il nostro Piero. Alla stazione il fedele amico Spada, a casa, subito, la visita del Podestà, Scannabio Giovanni. E' un agrario autentico come quello di Grottaglie. Praticissimo di grani. Senza rettorica. L'Orfanotrofio va. Bisogna certo sfollare alcuni grandicelli. In un più propizio ambiente, con l'aiuto del Comune, si potrebbe ridurlo a Orfanotrofio elementare agricolo. Il Podestà promette un locale e terreno attiguo. Faxit Deus.

Pomeriggio giù per la ferrovia da Spinazzola. a Barletta, poi in una bell'auto (marca amici) da Barletta a Trani, da Trani a Corato.

* * *

12 sera — Corato: novità anche questa. Molto se ne era parlato e ne avevo sentito parlare anch'io. Conto cittadella democratica, monumento a Matteo Imbriani, a Felice Cavallotti... sicuro anche a Felice Cavallotti, il bardo della democrazia. Beata gente che assillata da terribili problemi trovava tempo e modo di lanciarsi a questi voli. Centro rurale: migliaia, decine di migliaia di contadini che stanno in città salvo a recarsi ogni giorno per il lavoro in campagna, senza il vantaggio e coi doveri dell'urbanesimo e del ruralismo. Sfollare, creare i villaggi rurali sarà il formidabile compito dell'oggi. Lasciamo stare la conferenza il cui esito supera l'aspettativa. Ma che bello spettacolo il mattino dopo lunedì alla Messa mattutina. Gremito il Duomo come sogliono esserle nei di feriali molte Chiese delle campagne lombarde. Popolo fitto, devoto: canti intonatissimi. Ciò spiega il buon esito della Conferenza malgrado il carattere rurale di Corato. Dove c'è fede c'è carità. Anche a Corato clero e popolo reclamano la presenza di Religiosi, di frati pronti ad aiutare la fondazione. Chissà perché in certe località i Religiosi affluiscono e si fanno la guerra e qui dove ci sono più di 50 mila abitanti non ne vuoi venire neanche uno! Mistero!

* * *

13 — Foggia — La conferenza passa in seconda linea di fronte a due altri scopi prefissi e dinanzi a un risultato sovraggiunto. Tra parentesi: va molto bene anche la conferenza onorata dalla presenza del Vescovo Monsignor Farina. Vecchia conoscenza di Lucera e anche di Baronissi dove ha centro della sua attività il fratello On. Farina oggi Senatore del Regno, nostro Presidente

beneamato a Padula. Bella figura di Vescovo mistico Mgr. Farina, alto della persona, signorile nel tratto, assorto in Dio, umilmente dignitoso, dignitosamente umile. Ospitale come i Vescovi descritti da S. Paolo, casa sua, casa nostra.

Dico nostra perché io ci capitai col D. P. e come non bastasse sopravvennero con D. Giustino due nostri figlioli di Pian del Conte, il poeta noto ai nostri lettori e un suo compagno. E c'è pane per tutti. Venivo per visitare d'accordo con S.E., col Podestà e altri cittadini preposti a varie Amministrazioni pie, il Santuario dell'Incoronata, celebre per tutta la Puglia e negli Abruzzi, che ci verrà dato in gestione e starà al Centro della nuova Colonia agricola, favente Deo. E lo visitai gentilmente accompagnato da questi Signori, meno il Podestà chiamato a Roma, presentissimo in ispirito. Povero caro Santuario! com'è brutto e diciamo la verità, mal tenuto. Ci sarà da fare per rinnovarlo in meglio. Ma ho fede che ci si riuscirà.

Ci aiuterà la Madonna. Ci aiuteranno le Autorità e i maggiorenti di Foggia che hanno già dato prova luminosa di saggia concordia, senza pregiudizi o invidiole, e di probità completa. Che belle cose ho visto! Mi ero prefisso una visita all'Istituto delle buone Suore Marcelline così caritatevoli verso l'Opera a Mi-lano, a Lecce... e che a Foggia hanno per Superiora la sorella del P. Gaspani, mio caro confratello. E le Marcelline non smentiscono neanche a Foggia la loro tradizione educativa. Però hanno un locale imperfetto e che tra loro e il Comune miglioreranno: ne ho ferma fede. Foggia ha un avvenire. Me ne sono convinto visitando i nuovi locali dell'Orfanotrofio-Scuola d'economia e lavori femminili sacro alla Madonna Addolorata. Che bellezza! Atti d'invidia a tutta passata. Ordine, pulizia... come al Nord più che al Nord. Gli amministratori laici (non religiosamente, socialmente laici, ne sono fieri e ne hanno ben donde. Con uomini simili e simili sistemi si può sperare tutto e fare molto. Ed eccoti l'Ospedale che si va rinnovando, migliorando, affidato anche esso alle Suore della Carità, le Bigie come le chiamiamo noi in Piemonte.

Ed eccoti il nuovo Orfanotrofio maschile, nuovo nello spirito, nell'organizzazione, non nei locali che hanno preso i Giuseppini torinesi, quei del Teol. Murialda, vecchia conoscenza della mia infanzia. Leggete, se non avete letto ancora, i Miei Ricordi Oratori del sottoscritto. L'Orfanotrofio maschile grazie a loro emulerà ben presto il femminile delle Suore Bigie, inappuntabile. Sarà un monumento della beneficenza laica, non più laica, a Foggia, beneficenza cristianizzata. Io m'auguro che la Colonia agricola nostra possa star terza fra cotanta bontà.

* * *

14 — Bisceglie — Molta cordialità nei pochi intervenuti, Organizzazione incerta probabilmente per la crisi del Podestà. Proprio la sera della conferenza è l'ultima del Podestà uscente, il 15 sarà il primo giorno del nuovo Podestà entrante che assiste alla Conferenza. Fu già Sindaco, simpaticissima persona. Anche la campagna da due anni non favorisce la popolazione. Bisceglie è una oasi pugliese come narra e mostra il Prof. Duca Rivera nel suo davvero aureo libro: *L'oro di Puglia* (Vallecchi): oasi colla sua coltura arborea e le primizie d'orto.

Ma la siccità da due anni affligge anche l'oasi.

Due cose belle veggo, proprio belle. Un piccolo Seminario dove Bisceglie prepara i suoi chierici al Seminario e agli studi superiori di Molletta. Che bravi figli! e che angelico p. Rettore! Il locale pulito pulito ha il gran vantaggio d'esser fuori città, senza starne lontano.

E in città prospera un'Opera di grande pietà umana e cristiana: una Casa di educazione per i poveri deficienti, il rifiuto, la scoria della povera umanità. L'ha fondata il Can. Uva, anima di Sacerdote caritatevolissimo, coadiuvato da un nucleo di generose donne, stretteglisi via via dintorno coll'abito e l'animo da Suore. Due meraviglie lì dentro, dove ora albergano ben duecento infelicissime creature. Un miracolo di carità... Ah! voler bene ai piccolissimi fanciulli, alle giovinette promettenti, persino ai vecchi è relativamente facile! ma voler bene agli stupidi, agli ebeti, che non capiscono, non capiranno mai il bene che loro si fa, il sacrificio che quel bene costa,

son cose che non si fanno se non quando c'è per ispirarle, la carità di Cristo. E che pulizia in quella Casa! La sola del genere che esista in tutta l'Italia Meridionale.